PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRA MUSSOLINI

La seduta comincia alle 14,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del delegato ANCI alle politiche migratorie, Fabio Sturani.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui minori non accompagnati, l'audizione del delegato ANCI alle politiche migratorie, Fabio Sturani, che ringrazio della sua disponibilità.

La nostra Commissione ha già deciso informalmente di chiedere la vostra collaborazione fattiva in ordine al grave problema dei minori e del loro smistamento, laddove, ad esempio, soprattutto da Lampedusa vengono mandati nei vari comuni dell'agrigentino, con il conseguente « monopolio » siciliano di questa problematica. Sarebbe invece opportuno prevederne una ridistribuzione su tutto il territorio nazionale, inducendo i comuni a far economicamente fronte alle esigenze del minore accolto e inserito.

Do quindi la parola al delegato ANCI alle politiche migratorie, Fabio Sturani.

FABIO STURANI, *Delegato ANCI alle politiche migratorie*. Presidente, a nome dell'ANCI ringrazio per essere stato convocato in questa audizione. Abbiamo consegnato del materiale che auspichiamo possa essere utile alla risoluzione del problema, che costituisce una delle questioni emergenziali che ci troviamo ad affrontare all'interno dei nostri comuni, per cui siamo lieti di poter dare il nostro contributo.

Il tema presenta varie sfaccettature e investe diversi interessi, sia per quanto riguarda i Ministeri principalmente interessati, ovvero quelli dell'interno, degli esteri, della solidarietà sociale, della giustizia, sia per quanto concerne il *welfare* e il sistema scolastico-educativo.

Dai dati in nostro possesso, che ci sono stati forniti dal 70 per cento dei comuni e in base ai quali abbiamo predisposto il secondo *dossier* dell'ANCI 2004-2006, emerge una situazione critica, con un incremento dei minori stranieri non accompagnati del 19 per cento rispetto agli anni precedenti. I dati censiti dal Comitato nazionale minori indicano un numero di minori di poco inferiore alle 8 mila unità (circa 7.850).

Un primo aspetto del problema riguarda quei minori che non vengono segnalati dalla rete dei comuni, un secondo aspetto coloro che sfuggono, non entrano nel sistema e viaggiano per altre strade. Inoltre, siamo fortemente preoccupati dei servizi che dobbiamo obbligatoriamente e giustamente fornire ai minori, tenendo conto, però, della rilevanza

di tale spesa per i comuni. Nei nostri dati emerge una quantificazione che si aggira intorno ai 220-250 milioni di euro l'anno, laddove nelle strutture comunali un minore costa mediamente 25-30 mila euro annui. È infatti necessario garantire un servizio di assistenza di ventiquattro ore su ventiquattro sul piano educativo, sociale, assistenziale, alloggiativo, che si avvale delle figure necessarie. Non abbiamo però risorse da parte dello Stato: questo è il drammatico appello che lanciamo.

Qualche giorno fa ha preso avvio il primo sistema nazionale di accoglienza per i minori, con un fondo dell'ex Ministro della solidarietà sociale (legge finanziaria 2007) di 8 milioni di euro. Come ANCI abbiamo fatto un bando, gestito insieme al Ministero: 27 comuni sono stati ammessi in graduatoria in base a requisiti giustamente ferrei, quali le strutture a norma, l'accreditamento. Si stanno avviando come sistema nazionale.

La nostra preoccupazione è dovuta al fatto che quei fondi assai scarsi durano solo per dodici mesi, giacché si tratta di un sistema che garantisce la prima accoglienza per dieci settimane. Nelle leggi finanziarie del 2008 e del 2009, però, non ci sono risorse, per cui l'ANCI, il Governo e il Ministero interessato hanno attivato un servizio che rischia di chiudere fra dodici mesi, mentre, trattandosi di un tema estremamente delicato, ci sarebbe bisogno di una maggiore rappresentanza e distribuzione sul territorio nazionale. Chiediamo anche solidarietà all'interno della rete dei comuni, per distribuire questo fenomeno, laddove abbiamo necessità di risorse.

I comuni siciliani hanno più volte sottolineato il tema e nella documentazione che abbiamo prodotto sono allegate alcune lettere molto accorate inviate dai sindaci siciliani alla prefettura e al Ministero, che evidenziano tale contraddizione. Il Ministero dell'interno individua come « prima accoglienza » alcuni centri al di fuori della rete e, quando il magistrato ha deciso la ripartizione, i minori vengono « scaricati » sull'ente locale interessato. Considero questo inaccettabile. Alcuni comuni hanno dichiarato il dissesto finanziario, per cui si deve riflettere sull'emergenza dell'emergenza.

Vorremmo far riflettere la Commissione e i Ministeri interessati anche su come da circa due anni all'interno del sistema nazionale dei richiedenti asilo e rifugiati sia stato introdotto anche il caso dei minori stranieri richiedenti asilo. Attualmente, nel sistema abbiamo accolto 380 minori stranieri che hanno fatto richiesta di asilo e quindi fanno parte dell'altro sistema nazionale di protezione. Questo in taluni casi tiene conto di ricongiungimenti familiari con il padre, la madre, il quadro familiare, altro elemento importante.

La nostra preoccupazione riguarda le ulteriori riduzioni di risorse previste dalla legge finanziaria 2009 per il sistema di richiedenti asilo e rifugiati e quindi, in via indiretta, anche per i minori stranieri. In una tabella della finanziaria è previsto persino che nel 2011 in alcune zone venga eliminato il Fondo nazionale per la legge 30 luglio 2002, n. 189. Questa è una preoccupazione che avvertiamo, pur avendo ancora tempo.

Siamo disponibili ad un confronto con il Governo, il Parlamento e le direzioni generali dei Ministeri interessati. È necessario un coordinamento fra dicasteri, che eviti di « passare il cerino » da un Ministero all'altro o da un Ministero al comune. Credo che con il direttore Silveri e con il prefetto Morcone, con cui collaboriamo, sia necessario un coordinamento forte, per cui rileviamo con piacere questa sua volontà. Tra l'altro, il prefetto Morcone ha dichiarato che questa sua preoccupazione è condivisa anche dai ministri interessati, quali ad esempio il Ministro per le politiche giovanili. È necessario quindi un coordinamento, per evitare azioni senza programmazione condivisa, laddove invece l'obiettivo finale di garantire un sistema di accoglienza e di servizi a questi minorenni sul nostro territorio può essere perseguito solo insieme, non prescindendo da questa valutazione.

Emerge quindi una profonda disponibilità ma anche una grande preoccupazione, una grande difficoltà. Ieri mattina, al tribunale di Ancona ho assunto il ruolo di tutore di 9 minorenni; ne ho 175-178, una famiglia allargata. Nel pomeriggio l'Ansa ha però diffuso la notizia che in una nave traghetto proveniente dalla Grecia sono stati trovati 20 clandestini, di cui 3 minorenni. I clandestini sono stati rimandati indietro, i minorenni rimangono sul territorio. Nei prossimi giorni, quindi, tornerò in tribunale e anche questi ragazzi verranno affidati.

È un tema delicatissimo dal punto di vista sociale, umano e della promozione, ma anche importante dal punto di vista economico-finanziario. Noi non ce la facciamo più: questo è il messaggio. Secondo i calcoli effettuati a chiusura del bilancio, nella città di Ancona per i minori stranieri non accompagnati spendiamo 3.200.000 euro, quindi il 2,5 per cento del bilancio, quattro volte di più di quanto spendiamo per l'assistenza domiciliare agli anziani. Il rischio è che diventi un problema sociale di quadratura dei servizi, laddove si tolgono risorse ad altri settori perché i minori passano davanti a tutti per obbligo di legge, laddove i sindaci hanno una responsabilità politica, amministrativa e penale.

Vogliamo non strumentalizzare, ma far presente questa evidente difficoltà. In tutto quello che la Commissione parlamentare, il Governo e il Parlamento vorranno fare, saremo disponibili a cooperare. Non potremmo del resto esimerci, perché ci imbattiamo in questi problemi nell'attività quotidiana. Grazie.

PRESIDENTE. Ho recepito l'esigenza di un coordinamento, perché moltissimi Ministeri possono avere la competenza in materia e il citato testo del Ministro della gioventù Giorgia Meloni non è stringente sui problemi che riguardano il passaggio dalla prefettura ai comuni.

I minori comunitari sono invece direttamente a carico dei comuni, senza il passaggio attraverso la prefettura. Vorrei quindi sapere se nella sua città prevalgano quelli extracomunitari e se l'età media si aggiri sui quindici-sedici anni.

FABIO STURANI, *Delegato ANCI alle politiche migratorie*. Sì, ma anche sull'età, così come sull'identità, c'è un delicatissimo problema di accertamento. Ancora manca un sistema *standard* nazionale, come il controllo del polso. Alcune sperimentazioni vengono prese in considerazione dai magistrati solo in alcuni casi, con una conseguente disparità di trattamento, laddove sarebbe invece necessario unificare il territorio nazionale attraverso un programma unitario e omogeneo di coordinamento.

PRESIDENTE. L'associazione *Save the Children* ha inviato un *dossier* riguardo un coordinamento, che faceva capo all'ANCI, ai servizi sociali e soprattutto alle istituzioni. Per favorire questo coordinamento, mi sto attivando per il tavolo tecnico già avviato con il Ministro Maroni e con il prefetto Morcone. In seguito, inserirò anche il dottor Ciclosi, che è a capo di questo nuovo organismo, perché, come da lei rilevato, la Romania deve essere trattata a parte.

Mi farà quindi piacere avere al prossimo tavolo del 18 la presenza tecnica dell'ANCI, per confrontare le varie posizioni e verificare se, in attesa di un testo di legge, si possa intervenire attraverso circolari. Non si può infatti chiedere ad un magistrato di concedere subito la tutela, perché questo non spetta al Governo, ma è possibile adottare altre iniziative per sollecitare.

La nostra preoccupazione, oltre alla mancanza di fondi che rende inutile sia la programmazione sia l'individuazione di percorsi, considerando anche l'incre-

mento del fenomeno, è che in tutta questa situazione non ci sia un *business*, uno sfruttamento dei minori. Molti di essi si possono infatti ricongiungere ai genitori clandestini (il che sarebbe il problema minore), o entrare in un cir cuito malavitoso delinquenziale e di prostituzione.

La ringraziamo dunque per quanto riferito e per la documentazione consegnata, anche per quanto riguarda il progetto che porteremo al tavolo. Le deputate Calipari e Zampa si stanno occupando proprio di questo aspetto specifico.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. GUGLIELMO ROMANO

Licenziato per la stampa il 12 gennaio 2009.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO